

PORTI E INVESTIMENTI

Vado scommette tutto su Maersk

In Finanziaria i primi soldi per la piattaforma. Bertolotto: «O si fa o chiudiamo bottega»

SAVONA. «Se non facciamo questa piattaforma possiamo chiudere bottega». Parole del presidente della Provincia di Savona, Marco Bertolotto, che - stretto tra il drammatico scenario di una Ferrania sempre più abbandonata a se stessa e l'incerta sorte dell'iniziativa per portare la Piaggio Aero a Villanova d'Albenga - individua più che mai nella realizzazione del terminal contenitori di Vado Ligure il pilastro su cui fondare il rilancio dell'economia savonese.

E le sue parole sembrano essere state ascoltate dal governo, che nel maxi-emendamento alla Finanziaria 2007 ha inserito due commi che prevedono rispettivamente lo stanziamento di 15 e 10 milioni annui per 15 anni (375 milioni complessivi) destinati alla realizzazione di nuove opere portuali «cantierabili nel 2007». Tra queste potrebbe proprio starci il terminal vadese (nell'immagine che pubblichiamo qui a fianco), oggetto di un bando di gara in "project financing" la cui prima fase si è conclusa a fine luglio con l'individuazione di Maersk Sealand come "soggetto attuatore". Maersk ha offerto un cofinanziamento di 50 milioni (più l'impegno a investire altri 100 milioni nell'impiantistica), ma il costo dell'opera è quantificato in circa 350 milioni, cui dovranno essere aggiunti 30 milioni per lo spostamento della diga foranea e altrettanti per la nuova viabilità ed i varchi portuali.

Ma la Finanziaria, che è approdata ieri al Senato dopo essere stata approvata da Montecitorio, offre un'altra e forse più decisiva opportunità di finanziamento al terminal contenitori di Savona-Vado. L'articolo 136 - inserito dopo una positiva "spedizione" a Palazzo Chigi (sottosegretario Letta) dello stesso Bertolotto e del presidente dell'Authority Rino Canavese - auto-



rizza infatti le Autorità portuali ad accendere mutui bancari garantiti dalle future entrate fiscali generate dall'attività delle nuove opere realizzate. «La piattaforma di Vado - spiega Canavese - potrà generare, secondo uno studio della Bocconi, un gettito fiscale di 370 milioni all'anno. Il 10 per cento di questa somma è sufficiente a sostenere il piano finanziario per la costruzione della piattaforma». Missione quindi "quasi" compiuta, in attesa di quanto potrà succedere al Senato dove tuttavia, secondo l'Autorità portuale, non dovrebbero esserci sorprese riguardo

al testo approvato dalla Camera, salvo la possibilità che i due commi sopra citati possano essere ridotti ad uno soltanto, salvando comunque l'importo complessivo di 375 milioni. Meno semplice, ma certamente in discesa rispetto alle preoccupazioni che avevano caratterizzato le settimane successive all'apertura dell'unica busta (quella di Maersk), la prosecuzione dell'iter di aggiudicazione dell'opera. Una volta assicurata la copertura finanziaria pubblica, la legge che regola il "project financing" prevede la riapertura del bando, con la teorica possi-

bilità per qualsiasi investitore di mettere sul tavolo una proposta migliorativa rispetto all'offerta presentata da Maersk (in consorzio con Grandi Lavori Fincosit e Technital). Nel caso ci fosse questo rilancio, l'ultima parola spetterebbe ancora a Maersk che, elevando la propria offerta sino ad eguagliare la proposta del suo concorrente, si aggiudicherebbe l'opera. A quel punto si potrebbe passare alla progettazione esecutiva della piattaforma e, in parallelo, alla firma dell'accordo di programma. Giugno 2007?

SERGIO DEL SANTO

>> LA STRUTTURA

UNA MEGA BANCHINA DA 750.000 CONTAINER

... Venticinque ettari di specchio d'acqua - tra i pontili della Esso Italiana e del Terminal Rinfuse Italia - che saranno trasformati in una piattaforma multipurpose che movimenterà almeno 600 mila contenitori/anno e ospiterà le attività di imbarco sbarco di prodotti petroliferi e di rinfuse solide (carbone e cereali) attualmente affidate ai due pontili. Lo sporgente si allungherà sino a 700 metri dalla costa e avrà una larghezza, alla testata, di circa 300 metri, con fondale operativo minimo di 20 metri. Secondo le scelte di piano regolatore, la piattaforma poggerà su grandi pali che consentiranno la libera circolazione delle correnti. Solo verso riva sono previsti riempimenti e terrapieni. L'impatto ambientale dell'opera sarà mitigato da una serie di interventi: fasce di rispetto, aree giochi, zone verdi. Tra le altre condizioni poste dal Comune spicca anche la richiesta di chiudere il parco rinfuse lungo il torrente Segno, spostando a Savona i traffici di carbone diretti alla cokeria di Cairo Montenotte. Il piano industriale presentato da Maersk prevede che la piattaforma, a regime (2020) potrà movimentare 750 mila teu/anno, ma già nel 2012 potrebbe ospitarne 450 mila. Il terminal, nella fase iniziale, darà lavoro a 458 addetti, di cui 150 nell'indotto, che a regime diventeranno 665, di cui 250 nell'indotto.

CANTIERI & BORSA

Diliberto: «Fincantieri non sia privatizzata»

GENOVA. «Siamo assolutamente contrari al progetto presentato dall'amministratore delegato Bono di privatizzare Fincantieri». Lo ha dichiarato ieri a Genova il segretario nazionale di Pdci, Oliviero Diliberto. «L'idea della quotazione in Borsa - ha spiegato Diliberto - non ha nessuna logica industriale visto che le risorse per nuovi e necessari investimenti si possono reperire all'interno dell'azienda stessa che da sette anni ottiene risultati economici positivi. L'ipotesi di privatizzazione rischia di distruggere la forza industriale di un'azienda solida, azienda oggi leader mondiale nel settore delle navi, in particolare in quelle da crociera e da trasporto passeggeri. Parliamo di trentamila occupati compreso l'indotto».

TRAGHETTI & RESTYLING

Mariotti rifarà il look al ferry "Moby Otta"

GENOVA. E' arrivato nel porto di Genova il nuovo fast cruise-ferry acquistato dalla compagnia danese Dfds e consegnato a Moby il 2 novembre scorso. La nave, ex princess of Scandinavia, è stata iscritta nei registri italiani e ribattezzata Moby Otta. L'unità ha lasciato la Danimarca dopo i controlli previsti per la registrazione al Rina e si trova ora presso i cantieri navali "T. Mariotti" dove partiranno i lavori di ottimizzazione degli spazi e di adeguamento agli standard della flotta Moby. Moby ha confermato la sua scelta dei Cantieri Mariotti, che già si erano occupati del refitting della Moby Drea, e che si confermano tutt'oggi come una delle realtà più qualificate del settore, capaci di offrire un servizio che miscela l'esperienza e la tradizione del lavoro artigianale con una propensione verso l'innovazione per poter rispondere nel modo migliore alle esigenze del mercato.

IL MINISTRO BIANCHI A GENOVA

«Il sostegno pubblico a Tirrenia non può sopravvivere fino al 2012»

Sull'autonomia finanziaria dei porti apertura totale: «Per me le Authority possono incassare tutte le tasse che vogliono»

GENOVA. Tirrenia compagnia di Stato sino al 2012? «Difficile, l'Europa non ce lo lascerebbe fare». Alessandro Bianchi, sbarcato ieri a Genova per parlare di mobilità urbana e ricevere dalle mani del console Tirreno Bianchi il diploma honoris causa come "carbunino" della compagnia dei lavoratori portuali Pietro Chiesa, gela le speranze della compagnia di Stato.

Nelle stesse ore in cui i sindacati rinviavano al sette dicembre lo sciopero previsto per oggi, dopo l'impegno formale del ministero del Tesoro a includere il provvedimento di estensione della Convenzione tra Stato e Tirrenia

dal 2008 al 2012 in occasione della votazione della Finanziaria, il ministro dei Trasporti riporta tutti con i piedi per terra: «Sono d'accordo con una proroga, ma sono per una proroga non troppo lunga, e fino al 2012 è lunga. La Comunità europea ci farà le pulci già dal primo gennaio 2009, visto che la scadenza è stata fissata al 2008. Tratteremo per trovare una soluzione intermedia».

Non si tratta di una porta in faccia alla compagnia di Stato, ma certo di un ridimensionamento rispetto alle richieste dell'ad Franco Pecorini. «Prima di essere privatizzata Tirrenia deve essere messa in grado di competere sul mercato - concede il ministro - ma per fare questo abbiamo due anni nella peggiore delle ipotesi, qualcuno di più nella migliore».

Così Alessandro Bianchi, che subito dopo aver parlato coi giornalisti si in-

fila, per la gioia dei fotografi, alla guida di un autobus parcheggiato nella centrale Piazza De Ferrari in occasione del convegno sulla mobilità urbana. È l'ultimo tassello di una visita al fulmicotone iniziata con la consegna del diploma di carbonino. «La consideri una cambiale del suo impegno futuro per il porto di Genova» scherza il console Tirreno Bianchi. Il ministro, da parte sua, è convinto di aver già fatto molto: «Con la manovra i porti hanno l'autonomia finanziaria piena». Veramente ci sarebbe la richiesta delle Regioni del nord di poter trattenerne una parte di Iva e tasse doganali... «Mi pare che l'abbiamo inserito in Finanziaria. C'è?» Veramente no. «Possiamo ragionarci, per me possono incassare tutte le tasse che vogliono, non vogliamo aver più niente a che fare con l'incassare dei soldi per poi doverli riversare».

SAMUELE CAFASSO



Il ministro Alessandro Bianchi è appena stato nominato "carbunino" onorario

LOGISTICA INTEGRATA

Università di Genova ospita delegazione Kmi

GENOVA. Sarà ospitata dal Cieli (Centro italiano di eccellenza sulla logistica integrata) dell'Università di Genova, domani e giovedì, una delegazione del Korea Maritime Institute (Kmi) di Seoul, prestigioso ente pubblico di ricerca nel campo dei trasporti marittimi e della logistica. La delegazione sarà composta dal presidente, Jeong-Hwan Lee, da un direttore di ricerca e da un ricercatore senior.

PRIMI NOVE MESI

Rotterdam, in crescita merci e contenitori

ROTTERDAM. Nei primi nove mesi del 2006 il porto olandese di Rotterdam ha movimentato 281,3 milioni di tonnellate di merci, con una crescita dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2005 e 7.123.010 teu (+2,9%).

SCHEDA SERVIZI IMPORT / EXPORT

Uno strumento semplice per conoscere in dettaglio i prodotti MSC in Italia

Le SCHEDA SERVIZI IMPORT/EXPORT insieme al LISTINO PARTENZE, consentono un facile accesso ai servizi di Mediterranean Shipping Company a tutti gli operatori interessati a collegarsi settimanalmente con il 95% dei paesi del mondo. (★)

L'agenzia marittima LE NAVI invita a scaricare questi strumenti direttamente dal sito www.msclenavi.it, oppure a contattarci i propri uffici in Italia.

Genova
La Spezia
Livorno
Napoli
Palermo
Ancona
Ravenna
Venezia
Trieste

Porti scalati da MSC in Italia

L'agenzia LE NAVI è attiva e presente nelle principali città e porti italiani, con un'organizzazione capillare in grado di offrire l'assistenza adeguata alle vostre esigenze di trasporto.

Agenzia Marittima
LE NAVI
www.msclenavi.it